



Comune di
Castenaso

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

3

Punto 3 ODG

**3. ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE E APPROVAZIONE
REGOLAMENTO DISCIPLINANTE LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO.**

Punto 3: “Istituzione della Consulta delle donne e approvazione del Regolamento disciplinante le modalità di funzionamento”. Parola all'Assessora Elisabetta Scalambra.

ELISABETTA SCALAMBRA

Assessora

Grazie Presidente, buonasera a tutti e tutti. Allora, Intanto vorrei ringraziare la Presidente della Terza Commissione per come ha gestito la Commissione e gli interventi. Ringrazio i Gruppi che e i Consiglieri che hanno partecipato perché sia per questo Regolamento che per quelli che affronteremo successivamente, sono state fatti dei confronti che hanno portato ad una sintesi che spero possa rappresentare la volontà di tutti quanti. Allora, per quanto riguarda la Consulta delle donne, la proposta di questo regolamento si colloca all'interno di principi costituzionali di uguaglianza e di politiche di promozione delle pari opportunità con l'obiettivo di favorire una partecipazione sempre più attiva delle donne alla vita sociale, culturale e istituzionale della comunità. La Consulta viene concepita come uno spazio aperto, inclusivo e partecipato, capace di valorizzare competenze, esperienze e sensibilità differenti, indipendentemente dall'appartenenza sociale, culturale, politica o religiosa. Si tratta di uno strumento consultivo e propositivo, attraverso il quale promuovere iniziative culturali, percorsi di sensibilizzazione, azioni di contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere, nonché attività finalizzate a sostenere la conciliazione tra vita lavorativa e familiare e a favorire una piena partecipazione delle donne alla vita pubblica. La Consulta vuole rappresentare anche un luogo di ascolto e di elaborazione di proposte, capace di cogliere bisogni emergenti e trasformarli in progettualità concrete a beneficio dell'intera comunità. Promuovere la presenza e il protagonismo delle donne significa infatti investire sulla crescita sociale e culturale del territorio, nella convinzione che una società più equa e inclusiva, sia una società più forte, coesa e maggiormente capace di prendersi cura delle persone e delle relazioni. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringraziamo l'Assessora Scalambra. A questo punto parola ai Gruppi per gli interventi. Chi vuole rompere il ghiaccio? Prego, Consigliere Mengoli.

MAURO MENGOLI

Consigliere Comunale

Mi scuso di non essere potuto essere stato presente alla Commissione nel quale sono stati dibattuti vari Regolamenti. Io faccio prima una premessa generale, intendendo che qualunque Regolamento si faccia si cerca di farlo sempre nel migliore dei modi e mi fa piacere che nelle ultime settimane c'è stato un coinvolgimento di tutti i Commissari e Consiglieri del Consiglio Comunale. Questo fa sì che possano essere, ci possono essere degli apporti per cercare di migliorare tutti questi documenti. Spero che questi strumenti adempiano al loro fine che è quello di aiutare i cittadini e le cittadine che sono coinvolte in un modo o nell'altro, per bisogno, per associazionismo o per esigenze varie, a capire come possa essere aiutato o come possa il cittadino stesso aiutare la cittadinanza nei vari argomenti senza che questo diventi uno strumento di propaganda politica. Quindi, la mia intenzione è quella di approvare questi Regolamenti, però chiederei una cosa, se fosse possibile. Una volta tutti i Regolamenti e tutte le associazioni dovevano rendere conto al Consiglio Comunale. Con la riforma di un tot di anni fa, molte di queste associazioni che debbono fare relazione all'Amministrazione, possono fare relazione non ai Consiglieri, ma solo al Sindaco e alla Giunta. Mi sembra che nella Consulta delle donne ci sia scritto che tutti gli anni, come giustamente dev'essere, dev'essere relazionato al Sindaco. Faccio la proposta, se fosse possibile e magari anche per tutte le istituzioni e i Regolamenti di questo tipo, che in un qualche modo ne fossero messi a conoscenza anche i Consiglieri Comunali. Perché non sempre riusciamo a leggere tutti i documenti e le delibere che riguardano gli ordini del giorno della Giunta, oppure non sempre negli atti è scritto quando arrivano queste relazioni. A volte ci si dimentica, nell'immenso numero di associazioni che abbiamo che debbono fare riferimento all'Amministrazione, di alcune questioni. Allora a me farebbe piacere, che queste relazioni fossero indirizzate non solo al Sindaco ma anche a tutti i Consiglieri. È una proposta che può essere accettata non solo per la Consulta delle donne, ma magari anche per tutte le Consulte. Chiedo se questo è possibile, grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Mengoli. Prego Assessora Scalambra.

ELISABETTA SCALAMBRA

Assessora

Sì, assolutamente sì, non c'è nessun problema, tanto diciamo la rendicontazione di quello che viene fatto assolutamente può essere condiviso e può essere mandato visto che abbiamo qui anche la

responsabile della segreteria, è assolutamente possibile la condivisione anche con i Consiglieri; anzi, questo è un invito, ulteriore proprio anche per seguire quelli che sono passo passo anche i lavori che verranno fatti con questa Consulta, ma anche con le altre, l'invito ai Consiglieri ad essere presenti, per poter seguire passo passo i lavori che vengono svolti, gli obiettivi che ci si dà e le cose che si fanno. Io, se va bene, proporrei di fare la sintesi, è un anno di attività, quindi non l'anno solare, ma partendo dal momento della costituzione, e poi arrivare all'anno successivo, insomma, io farei così. Comunque sì, la risposta è sì per tutte le Consulte, ma anche per il Comitato Parità di Genere, questo lo possiamo fare; non l'abbiamo mai fatto, però lo possiamo inserire di prassi. Non c'è nulla, anzi è un vezzo il fatto di poter condividere quello che si fa, quindi direi senz'altro di sì.

MAURO MENGOLI

Consigliere Comunale

Ma allora, chiedo scusa, è scritto in questo Regolamento che approviamo che la Consulta deve relazionare al Sindaco. Cioè secondo voi bisogna cambiare qualcosa nel testo? Non è un vezzo mio, è un modo per rendere partecipi e responsabili anche tutti i Consiglieri.

ELISABETTA SCALAMBRA

Assessora

Io lo scriverei in maniera che non si dia adito a nulla, lo possiamo aggiungere al Sindaco e si dà comunicazione a tutto l'intero Consiglio Comunale. Io non ho nulla in contrario.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Onestamente lo terrei largo proprio così arriva la comunicazione a tutti quanti.

MAURO MENGOLI

Consigliere Comunale

Quindi ora dobbiamo fare l'approvazione di un emendamento oppure no?

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Segretario, possiamo inserirlo di plano, oppure facciamo che sia un emendamento, questo? Va bene, poi lo votiamo, quindi. Facciamo la proposta ma il punto esatto in cui questa cosa viene detta nel Regolamento, non lo so perché non ce l'ho sotto, però il senso della modifica dell'emendamento in aggiunta o comunque modificativo è appunto quello di poter, nel caso ci fosse scritto *“relazionare al Sindaco”* si possa aggiungere *“e al Consiglio Comunale”*, sostanzialmente. Spetterà alla Segreteria e agli uffici fare la modifica, però questo è il senso della modifica che andiamo a votare.

Se siete tutti d'accordo voterei così. Segretario è d'accordo, quindi andrei in questo senso. Nel momento in cui abbiamo finito la discussione, Prego, Consigliere Cavina.

MATTIA CAVINA

Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Giusto per accodarmi alla discussione, si tratta dell'ultimo periodo, all'interno dell'articolo 8.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ottimo. Grazie mille, perfetto. Altri interventi? Prego, Consigliere Alimenti.

CESARE ALIMENTI

Consigliere Comunale

Grazie. Anche qua sono molto breve. Anche qui devo dare atto alla Commissione, perché è stato elaborato dalla Commissione, che sono state apportate delle piccole modifiche ma di gran peso, come l'articolo 3. Abbiamo messo che possono aderire tutte le persone. E per quanto concerne invece l'articolo 7, sulla questione del Comitato di coordinamento, anche qua, do atto che è stato recepito che tutti i componenti vengono eletti democraticamente in sede di Consulta. Quindi da parte nostra, visto che questo è un prodotto che è venuto dalla Commissione, non abbiamo alcun problema a votarlo, non farò la dichiarazione di voto ma Fratelli d'Italia voterà questo documento, anche con quest'ulteriore modifica, non ci sono problemi. Quindi vi risparmio la dichiarazione di voto, per noi questo documento può essere approvato. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringrazio il Consigliere Alimenti. Altri interventi? Prego, Consiglieria Gusti.

MARGHERITA GIUSTI

Consiglieria Comunale

Grazie Presidente, mi associo all'Assessora, per ringraziare davvero tutti i Gruppi per la collaborazione e per i contributi dati in III Commissione per la discussione di tutti i punti all'ordine del giorno. Parto da una sollecitazione arrivata dal Consigliere Alimenti, proprio in Commissione, chiedendo cosa aggiungesse la Consulta delle donne a quanto già viene fatto all'interno del Comitato Parità di Genere, a cui l'Assessora ha risposto. Però è una domanda che credo che ci dobbiamo porre e una riflessione rispetto alla risposta, dico che da mamma lavoratrice sono convinta della necessità di un lavoro costante verso la parità di genere, tra donne e uomini, tra madri

e padri. E confesso anche una personale diciamo diffidenza verso iniziative troppo di parte, quindi ben venga l'allargamento, l'ampliamento, perché credo che favorisca appunto la discussione un confronto teso agli obiettivi che appunto la Consulta si pone. Nei giorni scorsi è tornato in voga il tema delle quote rosa, nel dibattito pubblico, ma credo che il punto non sia per la discussione nel merito della necessità o meno di avere una Consulta delle donne; cioè discorsi di questo tipo deviano rispetto a quello che è l'obiettivo. Forse il punto sta proprio nel continuare a tenere accesa una luce su questo tema, per non accontentarci dei traguardi che sì, sono stati raggiunti, ma che purtroppo non ci portano ancora a dire di aver raggiunto un obiettivo. Perché sia tenuta alta l'attenzione dal punto di vista culturale e sociale, affinché i nostri figli possano crescere e vivere in un mondo in cui nessuno possa permettersi di giudicare e attribuire ruoli sociali preconfezionati in base al genere. Questo è il vero punto della discussione, a mio avviso. Oggi non siamo ancora arrivati a questo obiettivo e allora ben venga la definizione di luoghi di pensiero e condivisione dedicati a promuovere iniziative volte a garantire la parità di trattamento e l'equità organizzativa tra i lavoratori di entrambi i sessi, nonché il rispetto dei principi di conciliazione vita e lavoro o di promuovere, come appunto riportato nel Regolamento della Consulta, interventi contro tutte le forme di esclusione di violenza verso le donne nonché azioni volte alla salvaguardia della salute delle stesse. La Consulta delle donne la colloco quindi qui e mi do la risposta alla sollecitazione iniziale, in questa direzione, come un mezzo rafforzato, accanto a tutti quelli che già abbiamo, per aggiungere un ulteriore mattoncino nella costruzione di una parità di genere sempre più solida, che parta innanzitutto dall'attenzione alla vita professionale come diritto e dovere sociale, che va curato e tutelato per tutte e tutti. Grazie. Per questo motivo il nostro voto sarà ovviamente favorevole.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Grazie, Consiglieria Giusti. Altri interventi da parte di altri Gruppi? Prego Consigliere Cavina.

MATTIA CAVINA

Consigliere Comunale

Grazie Presidente, buonasera a tutti. L'istituzione della Consulta delle donne, per le finalità che si propone e per tutto quello che è stata la discussione in sede di III Commissione, si inserisce pienamente nel percorso tracciato dal piano per l'uguaglianza della Città Metropolitana di Bologna, rafforzando, anche con questo nuovo strumento di partecipazione che si va ad unire a quanto già l'Amministrazione fa sul territorio, per esempio proprio con il Comitato di Parità di Genere. Va a rafforzare l'impegno della comunità e dell'amministrazione per una società più equa, libera e inclusiva, capace di valorizzare il protagonismo femminile, promuovere le pari opportunità, sostenere la conciliazione tra vita e lavoro e contrastare ogni forma di discriminazione e violenza. Per questo il nostro voto sarà favorevole, sia all'emendamento che inserisce il Consiglio Comunale come beneficiario dell'informativa annuale della Consulta, sia nei confronti dell'istituzione e del regolamento della Consulta delle donne. Grazie.

CHIARA CERVELLATI

Presidente del Consiglio

Ringrazio il Consigliere Cavina. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi allora partiamo naturalmente con l'emendamento e poi con la votazione dell'impianto complessivo globale. E dunque l'articolo 8, l'ultima parte dice annualmente *“il Presidente trasmette al Sindaco o all'Assessore delegato una relazione informativa sull'attività svolta dalla Consulta”*. Questo pezzettino qua andrebbe modificato, introducendo come appunto beneficiario, come diciamo ulteriore organo a cui far pervenire la relazione, il Consiglio Comunale a cui immagino ci penserà poi naturalmente la Segreteria. Per cui, se siete d'accordo, io vorrei tra l'altro di mettere trasmettere al Sindaco *“e”* all'Assessore delegato, non tanto *“o”*, una relazione informativa sull'attività svolta dalla Consulta da condividere all'intero Consiglio Comunale. Questo è il senso, se preferite un termine o l'altro me lo dite, altrimenti direi *“da divulgare”* all'intero Consiglio Comunale. Va bene?

VOTAZIONE

Votiamo quindi per questa modifica a questa singola parte. Favorevoli? Unanimità del Consiglio Comunale.

VOTAZIONE

A questo punto votiamo l'intero impianto deliberativo. Favorevoli? Unanimità del Consiglio Comunale.

VOTAZIONE

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità del Consiglio Comunale.

Molto bene. Chiuso il punto 3, passiamo al successivo punto.